

Romanzi Del Far West Il Re Della Prateria Il Figlio Del Cacciatore D Orsi Avventure Fra Le Pellirosse La Sovrana Del Campo D Oro Sulle Frontiere Del Le Selve Ardenti Tutto Salgari Vol 10

Due cacciatori di lontre della Compagnia Russo-Americana, Sandoe e Mac-Doll, vengono imbarcati su un sottomarino contro la loro volontà. Si ritrovano così a far parte dell'equipaggio del Taimyr, un geniale e futuristico battello subacqueo dalle possibilità infinite, comandato dal misterioso ingegnere Nikirka, coadiuvato da un equipaggio di provata fedeltà. La missione del Taimyr è raggiungere il Polo Nord navigando esclusivamente sotto le acque. Pur con alcuni imprevisti e difficoltà, la meta viene raggiunta. Il ritorno, invece, riserva delle conseguenze impreviste. Dopo la perdita del Taimyr e dell'intero equipaggio, il solo Mac-Doll, che dovrà lasciar morire l'amico Sandoe, sarà miracolosamente salvato da una nave di passaggio.

Metà del Seicento: Inghilterra e Francia combattono contro la potenza degli spagnoli e iniziano ad inviare navi corsare in scorribanda per l'Oceano per combattere quelle nemiche e danneggiare così il commercio delle loro colonie e nel 1625 due navi, con a bordo i primi corsari, gettano l'ancora davanti all'isola di San Cristoforo e vi si stabiliscono. Ma una nave spagnola distrugge dopo cinque anni la loro base e i pochi che riescono a sopravvivere trovano un rifugio all'isola della Tortuga facendone la base di partenza per tutte le loro spedizioni. Gli abitanti di Santo Domingo però, vedendo che il loro commercio è in pericolo, dopo un attacco riescono a sconfiggerli e ad allontanarli. Un giorno però, i bucanieri e i filibustieri riescono a far ritorno all'isola. Arriva intanto alla Tortuga un nobile italiano circondato dal mistero, un certo Emilio signore di Ventimiglia, Valpenta e Roccabruna. Durante un assedio in Europa, durante la guerra fra Francia e Spagna, gli spagnoli tagliata la ritirata comprano un duca fiammingo, Van Guld, ordinandogli di tradire i superstiti italo-francesi rifugiatisi in una rocca. Riesce nel suo malvagio piano, ma uccide il fratello maggiore di Emilio, che, dopo essersi miracolosamente salvato dalla carneficina degli Spagnoli, per vendicarsi lo insegue nei Caraibi dove lui e i suoi due fratelli diventano il Corsaro Nero, Rosso e Verde(nero). Il romanzo ha inizio quando due filibustieri, Carmaux e Van Stiller, vengono ripescati dalla "Folgore", nave filibustiera appartenente a Emilio di Roccabruna, conte di Valpenta e di Ventimiglia, conosciuto come il Corsaro Nero. Una volta a bordo, i due raccontano al terribile comandante che suo fratello, Enrico di Ventimiglia conosciuto come il Corsaro Rosso era stato impiccato nella piazza di Maracaibo per ordine di Van Guld, governatore della città. Emilio decide così di recarsi a Maracaibo per sottrarre il cadavere del fratello e, reclutati Carmaux e Van Stiller, affida il comando della nave a Morgan, suo luogotenente. Dopo aver catturato una guardia spagnola e guadagnato l'aiuto di Moko, un africano eremita, i filibustieri giungono a Maracaibo. Dopo numerose avventure il Corsaro riesce a rapire la salma del fratello e a rimbarcarsi sulla Folgoredove, dopo aver celebrato il funerale del fratello, giura solennemente che sterminerà Van Guld e tutta la sua famiglia. Sulla strada del ritorno per la Tortuga, i filibustieri assaltano una nave spagnola che trasporta una bionda fanciulla che si fa chiamare Honorata Willerman, duchessa di Weltrendrem, di cui Emilio si innamora, ricambiato. Dopo essersi imbattuti in un terribile uragano la nave giunge finalmente alla Tortuga. Qui il racconto s'interrompe e l'autore introduce una parentesi storica, citando le imprese di grandi filibustieri realmente esistiti e spiegando cosa siano la filibusteria e la bucaneria. Ha poi inizio il racconto della spedizione per assalire Maracaibo. La caccia di Emilio lo porta, insieme a Carmaux, Wan Stiller, Moko e il soldato che avevano catturato poco tempo prima, promosso a guida del drappello, nella foresta vergine. Lì il gruppo incontrerà coguari e puzze, vampiri, sabbie mobili e antropofagi. Giunti quasi alla meta, il soldato e Moko si fermano, mentre i tre filibustieri proseguono la caccia. Seguirà uno scontro contro le forze di Van Guld e l'assalto a Gibraltar. Finite queste avventure pericolose, il Corsaro scoprirà che Honorata è in realtà la figlia di Van Guld e, combattuto tra onore e amore, farà imbarcare la giovane su una scialuppa e l'abbandonerà in mare con enorme dolore. Il romanzo si conclude con Carmaux che dice al suo amico Wan Stiller: «Guarda lassù! Il Corsaro Nero piange».

Salgari è stato uno degli autori di maggior successo tra Otto e Novecento, eppure sulla sua vicenda rimangono molte zone d'ombra, incastonate tra i luoghi comuni e lo stereotipo del genio sregolato. Questa biografia - condotta su materiale di prima mano e accompagnata da una bibliografia definitiva - ne ricostruisce in modo preciso la vicenda umana e professionale, sgombrando finalmente il campo da miti consolidati. Non raccoglieva nei porti notizie per le proprie avventure: lettore accanito, lavorava soprattutto in biblioteca. Non è stato sfruttato ingenuamente: era consapevole - anzi, insoddisfatto! - del proprio successo. Grazie al lavoro di Bonomi e Gallo possiamo rivivere la sua formazione; scoprirne l'iniziazione e l'arduo percorso tra giornalismo, teatro e narrativa; comprenderne i rapporti con gli editori, le discussioni, le polemiche e infine la grande affermazione; inquadrarne criticamente la figura, tra Scapigliatura e Positivismo. Appassionante come uno dei romanzi del grande maestro, questo profilo accurato e rigoroso ricostruisce una volta per tutte la storia del padre del Corsaro Nero, gettando una luce nuova anche sul gesto estremo del suicidio.

Sulle Frontiere Del Far-West

L' Illustrazione italiana

I Libri del giorno

Un Cavaliere a Bellavista

Al Polo Nord

La Crociera della Tonante

La vicenda si svolge in Cina dal giugno 1900, periodo in cui è in atto la Rivolta dei boxer. 1. Le rovine di Khang-hi. Il mandarino Ping-Ciao e il manciù Sum, ufficiale della guardia imperiale, si recano alle rovine di Khang-hi, dove si svolgerà una riunione del Giglio azzurro, società segreta che appoggia il movimento dei boxer, che vogliono distruggere gli occidentali e scacciare dalla Cina cristiani ed europei. Ping-Ciao odia in particolare un prete, il missionario padre Giorgio, che accusa di avere convertito al cattolicesimo suo figlio Wang. 2. Il capo del Giglio azzurro. Alla riunione assiste anche il quindicenne Sheng, guardiano delle rovine. Egli però è anche al servizio del diciottenne Enrico Muscardo, figlio dell'imprenditore ed ex bersagliere Roberto, fratello di padre Giorgio, in Cina per affari al seguito del missionario. Sheng corre ad avvertire Enrico che un imminente pericolo minaccia lui e la sua famiglia. 3. Il missionario. Sheng ed Enrico giungono a Ming, piccolo villaggio roccaforte del cattolicesimo, ed avvertono del pericolo anche padre Giorgio. Roberto è fuori dal villaggio: si è recato a radunare alcuni operai. 4. La strage. Un numeroso gruppo di boxer, composto da cinesi feroci ma malvestiti e male armati, comandato da Ping-Ciao, che vuole catturare vivo padre Giorgio per torturarlo, fa irruzione nel villaggio, uccide molti abitanti e mette a fuoco le case. Padre Giorgio, Enrico, Sheng e pochi cinesi riescono a resistere barricati finché odono il ritorno di Roberto. 5. Il mandarino prigioniero. Roberto torna con alcuni operai italiani e un gruppo di cinesi: sono ben armati e riescono a mettere in fuga i boxer. Catturano casualmente Ping-Ciao, che prima di essere riconosciuto finge di essere a sua volta vittima dei boxer. Padre Giorgio, però, in nome degli insegnamenti del cristianesimo, decide di perdonarlo e lasciarlo libero. 6. L'agguato. Gli scampati alla strage fuggono dal villaggio per raggiungere il Canale Imperiale, sul quale intendono fuggire a bordo di alcune giunche. I boxer tendono loro un agguato, ma Roberto, forte della sua esperienza di bersagliere, organizza brillantemente la resistenza e giungono infine ad un fiume. 7. Il traditore. Prima che riescano a salire sulle barche sono ancora assaliti dai boxer, che uccidono tutti i cinesi del gruppo. Con gli occidentali resta il solo Sheng, a bordo di una sola barca. Fanno una sosta presso una casa abbandonata per procurarsi cibo (qui liberano un pazzo tenuto in una gabbia secondo l'uso cinese), poi si fermano per la notte sull'isolotto di un pescatore, che dapprima è diffidente, poi offre loro ospitalità. 8. Il fiume di fuoco. Ma il pescatore li tradisce: di notte, avverte i boxer, che, guidati ancora da Ping-Ciao, cercano di catturare i fuggitivi appiccando il fuoco alla vegetazione alle rive del fiume. Roberto Muscardo si avvede in tempo del pericolo, e riprendono la fuga riuscendo finalmente a raggiungere la giunca con la quale sperano di continuare la fuga con più tranquillità. 9. Sul Canale Imperiale. Con la giunca di Men-li, vecchio cinese convertito, cominciano a navigare verso Tientsin, dove sperano di trovare le truppe occidentali venute a combattere i boxer che stringono d'assedio a Pechino, senza che l'imperatrice riesca a contrastarli, le legazioni straniere. Lungo il Canale Imperiale incontrano barche messe a guardia da Ping-Ciao; Men-li finge di essere anch'egli al servizio del mandarino e inganna le guardie, ma poco dopo sentono approssimarsi altre barche dei boxer e non hanno altra scelta che affondare la giunca e rifugiarsi in una palude vicina. 10. La laguna della morte. Attraversano una putrida palude, detta "della morte" per le cattive esalazioni delle acque, e trovano riparo in un tempio buddista abbandonato. Poco dopo sentono in lontananza i latrati del cane di Men-li, che il vecchio aveva abbandonato sulla giunca per non avere intralci nella fuga, e temono che li abbia seguiti aiutando i boxer a trovarli. 11. Il cane del pescatore. E infatti è proprio così: i boxer, sempre comandati da Ping-Ciao e da Sum, che odia gli europei perché uno di essi ha ucciso suo fratello, si sono fatti guidare dal cane, che poi hanno ucciso, e si apprestano ad assaltare il tempio. 12. La vittoria dei banditi. I boxer irrompono nel tempio e, nonostante la strenua difesa degli assediati, hanno la meglio: tutti rimangono uccisi, tranne Sheng, Enrico, Roberto e padre Giorgio, che Ping-Ciao fa catturare vivi per poterli torturare. 13. Il campo di Palikao. I prigionieri vengono condotti a Palikao, nel settentrione, ove si trova un grande campo di boxer. Sono chiusi in gabbie, tranne Roberto, che viene imprigionato in un pesante asse di legno detto kangue che gli stringe testa e polsi. Durante il cammino possono vedere Pechino in fiamme, in preda alla rivolta dei boxer. A Palikao, vengono condotti nel cosiddetto "campo della giustizia", in cui i cristiani vengono sottoposti ad orribili torture. 14. Il supplizio di pettini. Padre Giorgio è condannato al "supplizio di pettini" (che consiste nel far ondeggiare con una fune il condannato tra due file di denti aguzzi), ma prima che il supplizio cominci Ping-Ciao lo ferma. Egli vuole sapere dove si trova il figlio Wang, che non vede da quando si è convertito: gli dicono che è a Pechino (in realtà da due anni padre Giorgio non ha sue notizie), e Ping-Ciao decide che condurrà padre Giorgio a Pechino per cercare Wang. Gli altri resteranno al campo, dove, però, operano segretamente delle società, (la Croce gialla e la Croce di Pei-ho), che si occupano di mettere in fuga i cristiani prigionieri o di attenuare le loro sofferenze. 15. La fuga. Padre Giorgio parte con Ping-Ciao per Pechino. Gli altri riescono a liberarsi grazie al capo della Croce gialla che dà loro coltelli e intontisce le guardie con l'oppio. Poi vengono liberati anche dodici cinesi cristiani condannati a morire di fame. Ottenuti cavalli e abiti, si dirigono verso Pechino: fingono di essere boxer che hanno catturato dei cristiani, e riescono ad entrare in città, sconvolta dalla rivolta. 16. Gli orrori di Pechino. A Pechino prendono possesso di una ricca casa abbandonata, poi il giorno successivo si mettono in contatto con il gruppo locale della Croce gialla, il cui capo propone di far rientrare Wang dalla Mongolia, dove sa che è rifugiato, e di intraprendere qualche iniziativa nei quattro o cinque giorni che saranno necessari per il suo arrivo. Roberto ed Enrico hanno modo di vedere come Pechino, e in particolare le legazioni straniere, sono messe in pericolo dalla rivolta. 17. La caccia al mandarino. Approfittando del fatto che Ping-Ciao e Sum, in quanto contemporaneamente rappresentanti imperiali e alleati dei boxer, girano per la città, si decide di tendere loro un agguato nella casa di Ping-Ciao nella zona chiamata "mongola" di Pechino, destinata a stranieri e cinesi normali (mentre padre Giorgio è prigioniero nell'inespugnabile zona imperiale, detta città "tartara"): Sum viene catturato, ma Ping-Ciao riesce a fuggire. 18. La confessione di Sum. Sum, minacciato di morte, rivela che padre Giorgio è prigioniero in un

sotterraneo della casa di Ping-Ciao, e che il giorno dopo le porte della città tartara saranno aperte, perché l'imperatrice è stata destituita dall'usurpatore Tuan, che riceverà i capi dei rivoltosi boxer per accordarsi con loro. Il capo della Croce gialla costringe Sum a firmare un lasciapassare, col quale Roberto, Enrico e quelli della setta entreranno nella città tartara per cercare di liberare padre Giorgio. 19. La prigione nera. Roberto, Enrico (sotto vesti cinesi) e gli affiliati della Croce gialla entrano nella città tartara e trovano la casa di Ping-Ciao, vi sono solo servi perché il padrone è impegnato nelle riunioni con i capi boxer. Fanno irruzione e costringono i servi a rivelare dove è nascosto padre Giorgio: egli si trova in un "carcere nero", un pozzo mezzo pieno di immondizie dove i condannati vengono calati e quasi lasciati morire di fame. Riescono a tirare fuori padre Giorgio ma è troppo tardi: appena estratto, il missionario, provato dalla fame e dalla prigionia, muore. In quel momento si ode giungere la guardia imperiale. 20. Rinchiusi nel sotterraneo. Ping-Ciao, avvertito della cattura di Sum, è accorso alla sua casa per accertarsi delle sorti del missionario: lo trova morto tra le braccia del fratello. Roberto, Enrico e gli affiliati della Croce gialla rimangono intrappolati nel sotterraneo dove si trovava il pozzo prigione di padre Giorgio: Ping-Ciao, che ormai dispera di riuscire a sapere dove si trova il figlio Wang, decide di eliminarli facendoli annegare. 21. La vendetta del gigante. Gli imprigionati tentano una disperata sortita, ma sono catturati. Il capo della Croce gialla, un uomo di statura gigantesca, riesce a nascondersi, esce all'improvviso, ferisce mortalmente Ping-Ciao e fugge. Gli altri stanno per essere fucilati, ma in quel momento giunge Wang: Ping-Ciao gli chiede perdono per avere ucciso padre Giorgio, ordina che Roberto, Enrico e gli altri non vengano fucilati, poi muore. Epilogo. Wang riesce a portare in salvo Roberto ed Enrico, evitando che finiscano vittime della rivolta che ancora impazza, così i due, con Sheng che li ha sempre seguiti fedelmente, possono imbarcarsi su una delle navi italiane giunte con le truppe occidentali per cercare di soffocare la rivolta dei boxer. (Fonte Wikipedia)

Che cosa accomuna la contestazione giovanile a *The Pickwick Papers* di Dickens? Perché alcuni romanzi di Conrad furono sceneggiati proprio durante gli "anni di piombo"? *Vanity Fair* di Thackeray è un libro che anticipa le istanze del femminismo? Come riesce Dr. Jekyll and Mr. Hyde a parlare a un pubblico sempre diverso nel corso degli anni? E infine, Riusciranno i nostri eroi può essere interpretato come una riflessione sull'impresa coloniale italiana e, al tempo stesso, come una versione filmica di *Heart of Darkness*? A questa e ad altre domande risponde il presente studio sugli adattamenti di alcuni classici vittoriani in Italia, utilizzando approcci d'indagine diversi (ma complementari) quali l'analisi testuale, la riflessione culturologica e gli adaptation studies. Nel libro la storia degli ultimi decenni è riletta attraverso il filtro offerto dalle traduzioni audiovisive di importanti romanzi inglesi del XIX secolo, mostrando come la grande letteratura del passato riesca sempre a dialogare con il (nostro) presente. Questo volume - che inaugura la pubblicazione in formato elettronico delle Opere complete di Bruno Leoni - include tutte le 408 recensioni scritte per la rivista "Il Politico" nel corso di un decennio (1950-1959). A sorprendere non è soltanto l'elevato numero di recensioni, ma anche la diversità degli argomenti trattati: dalla psichiatria all'arte, dalla religione alla letteratura, dall'archeologia alle civiltà orientali, dalla storia all'architettura, oltre naturalmente alla politica, all'economia e al diritto. Si tratta di un testo utile per due motivi in particolare. Da un lato per capire meglio il pensiero di Leoni, poiché in queste recensioni i suoi riferimenti culturali vengono esplicitati e si chiarisce bene quale fosse la sua concezione della politica, della filosofia e della società. Dall'altro esso consente di farsi un'idea sugli argomenti di cui (non) si discuteva in Italia negli anni Cinquanta. "Il Politico" - fondato dallo stesso Leoni nel 1950 - fu infatti un mirabile tentativo di innovare la cultura italiana e in queste recensioni, che sono per la maggior parte di libri stranieri, l'Autore suggerisce traduzioni e propone idee e argomenti in Italia allora poco conosciuti, o spesso conosciuti male. Le recensioni non sono mai banali, e anzi vi emerge con chiarezza quali siano le valutazioni, le idee e in generale il pensiero di Leoni. Fare esplorazioni in campi così diversi e saperne trarre vantaggio nell'elaborazione di idee nel proprio settore di ricerca richiede indubbiamente un'intelligenza e una cultura fuori dall'ordinario. Ma questo era il suo approccio metodologico: le scienze umane gli apparivano intimamente connesse e solo da una loro trattazione comune era convinto di poter trovare la soluzione ai problemi sociali.

Libri e scrittori di via Biancamano

Catalog of Copyright Entries. Third Series

Il grande libro del Far West

Il Corsaro Nero

rivista settimanale degli avvenimenti e personaggi contemporanei, sopra la storia del giorno, la vita pubblica e sociale, ...

1962: January-June

Includes Part 1, Number 1: Books and Pamphlets, Including Serials and Contributions to Periodicals (January - June)

This is a sample book created using QuarkXPress

«Staccarmi dalle mie fantasie vorrebbe dire togliermi la ragione logica dell'esistenza» confesserà Emilio Salgari (Verona 1862 - Torino 1911), il più grande scrittore italiano di romanzi d'avventura, verso la fine della sua inquieta e tribolata esistenza. Ma quale crudele avversità avrebbe potuto staccarlo dalle sue fantasie, vale a dire dai suoi eroi e dalle loro straordinarie avventure? Non un solo evento ma la concomitanza di più eventi: non la nevrastenia che liquidava come «la solita malattia degli scrittori» di cui dichiarava di essere preda, ma la paura di diventare cieco, una sciagura letale per «un forzato della penna», e le condizioni psichiche della moglie Aida che di lì a poco sarebbe stata rinchiusa in manicomio, lasciandolo da solo a lottare contro una «semi-miseria» che imputava ai suoi editori, a governare una quotidianità fatta di magri, se non disperati, bilanci da far quadrare e di figli difficili ai quali badare: lui che fino a quel momento, più per predestinazione che per scelta, era stato estraneo alla realtà avendo bazzicato, nella malfamata taverna dell'immaginazione, pirati di tutte le risme, rajah, almees, capitani

coraggiosi e cavalieri delle praterie. Aida era stata costantemente di guardia alla linea dell'orizzonte affinché il suo «capitano» potesse veleggiarvi oltre, tra tempeste immani ma docili, senza essere disturbato dalle tempeste indomabili dell'esistenza reale; era stata il sipario tirato tra due mondi incomunicabili. La sua malattia ha fatto sì che questi due mondi si scontrassero come violentissimi temporali estivi decretando la fine del più fragile, quello fittizio, fatto di eroi e fantasmi. Questo libro è il racconto appassionante e documentato del travaglio di uno spirito inquieto e tragico, di uno di quei predestinati all'errare randagio nei territori sconfinati della fantasia, che si proiettava nei suoi eroi fino ad abdicare alla propria identità di piccolo uomo di provincia talora soggetto allo scherno di chi lo apostrofava come visionario e mentitore. Non poteva essere un visionario chi aveva scambiato la fantasia con la realtà, e non poteva essere un bugiardo chi raccontava l'unico mondo in cui sapeva vivere e in cui i suoi falsi gradi di capitano di gran cabotaggio rilucevano come stelle.

Opere complete: XI: Recensioni di libri (1950-1959)

Giornale della libreria organo ufficiale della Associazione italiana editori

Emilio Salgari

Dallo schermo alla carta

Libri primo e secondo

Primo Romanzo Del Ciclo Del Far West Di Emilio Salgari + Piccola Biografia

L'ebook che il lettore ha in mano rappresenta l'ultimo prezioso testamento di padre Castelli - recentemente scomparso -, una mappa di ricerca che tocca antichi e moderni scrittori che A volte trovano, ma sempre cercano. Sappiamo che per padre Castelli nessuno cerca se non ha già, in qualche modo, trovato. Immergersi in queste pagine è perlustrare l'ampio spazio - a volte sotterraneo - del desiderio di Dio nel cuore dell'uomo. Con le sue riflessioni padre Castelli ha offerto un contributo significativo a una storia letteraria dell'esperienza cristiana puntando molto sulla ricerca di una «comunione» tra i volti letterari di Gesù e la sua immagine evangelica. Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo personalmente sa che con la sua vita ha incarnato quotidianamente questa immagine (dalla Prefazione di Antonio Spadaro).

Chi l'avrebbe detto che uno scrittore pluripremiato, autore di oltre 50 romanzi e per anni direttore degli «Oscar» Mondadori, avesse un background salgariano? Eppure Ferruccio Parazzoli, come tanti altri ragazzi, ha veleggiato per gli oceani con il Corsaro Nero e combattuto nelle giungle con Janez e Sandokan. In queste pagine Parazzoli racconta il «suo» Salgari. Attraverso gli snodi della narrativa salgariana - la prateria, giungle e foreste, il mare, i deserti e i ghiacci - il lettore rivivrà un'epopea fatta non solo di ricordi, verificando le tracce che la letteratura di fantasia ha lasciato nell'immaginario collettivo.

Con "Sulle frontiere del Far West", pubblicato nel 1908, Salgari inaugura una trilogia dando la sua versione, avventurosa e adrenalinica, di un filone molto fortunato, quello sul Far West. Dopo i libri sui pirati della Malesia, l'avventura si sposta nelle sconfinite praterie americane, mostrando la lotta spietata tra pellerossa e "visi pallidi" lanciati alla conquista del "Lontano Ovest". Nel romanzo viene delineato lo scontro tra il colonnello Devandel (un veterano delle guerre indiane, che combatte contro il proprio passato) e i suoi uomini da una parte, gli indiani Yalla, sua figlia Minnehaha, scaltra e orgogliosa come la madre, Uccello della Notte, un giovane guerriero, Nuvola Rossa il capo della tribù dei Corvi e Mano Sinistra dall'altra. Yalla in particolare è la crudele figlia di un capo tribù, un tempo moglie di Devandel, che cerca solo vendetta. Il colonnello Devandel, che ha avuto due figli dalla seconda moglie, teme per la loro vita e invia dei messaggeri per avvertirli del pericolo. Arriveranno in tempo? La mitica lotta fra pellirosse e pionieri americani, Salgari che parteggia come sempre per i più deboli, l'eterna storia di uomini coraggiosi disposti a tutto per la vittoria...

Emilio Salgari, La macchina dei sogni

Bianco & nero

Eurowestern

La tempestosa vita di capitano Salgari

Catalogo Dei Libri Italiani ...

A volte trovano

Passione e ricerca, editoria e letteratura, sperimentazione e memoria s'incontrano negli studi qui raccolti in occasione dei 75 anni della casa editrice di Giulio Einaudi. Dalla storia del simbolo, lo struzzo, ai progetti delle collane (con i mitici "Gettoni" di Vittorini) sono svelati aspetti anche inediti, frutto di ricerche d'archivio, di successi come Il sergente nella neve di Rigoni Stern, La Storia della Morante e Gli zii di Sicilia di Sciascia, illuminando - attraverso lettere, illustrazioni e documenti - le scelte editoriali di Saba, Contini, Rodari, Fenoglio, Natalia Ginzburg e altri autori di via Biancamano, perché, come ha scritto il fondatore, «ogni libro si integra agli altri, ben sapendo che senza questa integrazione, questa compenetrazione dialettica, si rompe un filo invisibile che lega ogni libro all'altro, si interrompe un circuito, anch'esso invisibile, che solo dà significato a una casa editrice di cultura, il circuito della libertà».

Una esotica avventura

The Encyclopedia of Italian Literary Studies is a two-volume reference book containing some 600 entries on all aspects of Italian literary culture. It includes analytical essays on authors and works, from the most important figures of Italian literature to little known authors and works that are influential to the field. The Encyclopedia is distinguished by substantial articles on critics, themes, genres, schools, historical surveys, and other topics related to the overall subject of Italian literary studies. The Encyclopedia also includes writers and subjects of contemporary interest, such as those relating to journalism, film, media, children's literature, food and vernacular literatures. Entries consist of an essay on the topic and a bibliographic portion listing works for further reading, and, in the case of entries on individuals, a brief biographical paragraph and list of works by the person. It will be useful to people without specialized knowledge of Italian literature as well as to scholars.

Romance Languages Annual

storie e geografie, miti e realtà del western europeo, dalle origini all'esplosione degli anni '60, dalla Camargue alla Tundra, dai Carpazi alle distese di Almeria

Americana. Storie e culture degli Stati Uniti dalla A alla Z

rassegna mensile internazionale

La Città dell'Oro

Il grande sogno

Alla conquista della luna è un breve racconto di Emilio Salgari che narra di un tentativo di raggiungere il lontano satellite terrestre.

Ma che idea, lasciare la California per un brumoso paesino della campagna gallese! Se non fosse che il paesino è Hay-on-Wye, la «Mecca dei bibliofili», dove c'è una libreria antiquaria ogni quaranta abitanti, e dove si celebra ogni anno uno dei più noti Festival della Letteratura - e se non fosse che il pellegrino è Paul Collins, instancabile e ardimentoso cacciatore di libri perduti e strampalati. Ingaggiato nel 2000 da Richard Booth, il libraio che nel 1977 si proclamò Re del Principato Autonomo di Hay, Collins si è potuto dedicare per sei mesi alla sua attività preferita: frugare tra cataste di libri effimeri «che fin dall'inizio non erano destinati a durare», e tramandarci le loro storie. Ed ecco le ponderose raccolte di riviste obsolete («La rivista delle meraviglie. Composta interamente di materiale classificabile come MIRACOLOSO! BIZZARRO! STRANO! STRAVAGANTE! SOPRANNATURALE! ECCENTRICO! ASSURDO! OSCURO! e INDESCRIVIBILE!»), le memorie apocrife ("Sono stata la cameriera di Hitler") o anonime ("Confessioni della moglie di uno scrittore"), gli autori che scrivono dall'aldilà, e le prime edizioni «grigie e pesanti come tombini». Mentre cerca casa, fantasticando di stabilirsi definitivamente in un grande «pub sconosciuto» del Seicento, il Sixpence House, Collins riesce anche a far domanda per un seggio alla Camera dei Lord (quella «specie di governo fondato sulla copula. Una spermocrazia, se preferite»). Oltre che una incantevole tranche de vie, "Al paese dei libri" è una sorprendente meditazione sul valore dei libri nel tempo - e sulla volubile incuranza del passato, «l'unico Paese dove è ancora permesso dileggiare gli indigeni».

L'autore ripercorre la sua infanzia per spiegare alle figlie le difficoltà affrontate dalla famiglia, tutta unita a superare al meglio il difficile periodo storico a cavallo della Seconda Guerra Mondiale. La suddivisione dell'opera in tanti specifici episodi consente di focalizzare la lettura nel contesto di quel tempo, tanto dissimile dalle condizioni tecnologiche e informatiche attuali. Un secondo intento dello scritto è di consentire un confronto obiettivo fra il benessere e la scolarizzazione attuale con la diffusa miseria e l'ignoranza culturale della popolazione d'allora, prevalentemente contadina, da cui proviene orgogliosamente Remo, il protagonista. Parte dei racconti descrivono la vita faticosa in campagna, ma anche il suo tranquillo e salutare avvicinarsi quotidiano. L'ambiente naturale dove si svolgono gli episodi sono i poderi sulle colline bolognesi, prima del grande esodo dei giovani verso la città. Oltre alla testimonianza diretta, lo scritto si propone di conservare la memoria di un tempo ormai lontano, non più ripetibile. La memoria del passato è utile e necessaria a formare una coscienza illuminata nei giovani di tutte le epoche.

L'uomo, la leggenda, il West

tra un linguaggio e l'altro

Minerva rassegna internazionale

Al paese dei libri

Il Sotteraneo della Morte

Encyclopedia of Italian Literary Studies

Proseguono le avventure di Capitan Tempesta, la bella e intrepida veneziana, acerrima nemica dei Turchi.

This collection of essays examines non-American Westerns and explores their significance, meanings, and reception. These essays also look at how Hollywood sensibilities are reflected, distorted, or challenged by filmmakers of Westerns in Europe, Australia, and other regions outside the U.S.

Diretto seguito del romanzo I corsari delle Bermude, la vicenda sembra così aver subito solo una breve pausa. Infatti, mentre la lotta infuriava tra la "Tuonante" e la fregata del Marchese d'Halifax, la bella nave del capitano William Mac-Lellan aveva ricevuto un grave danno: le era stato spezzato l'albero di trinchetto e quindi la sua corsa era stata interrotta e l'odiato marchese aveva potuto prendere il largo. La nave deve perciò tornare a Boston per le riparazioni, ma è di nuovo ben presto pronta a riprendere il mare e a dare battaglia. È pronta per la sua "crociera" ed è tanto più temuta per la presenza, a bordo, di un artigliere abilissimo, Mastro Testa di Pietra, sempre in compagnia del simpatico Piccolo Flocco. Postosi nuovamente sulle tracce del Marchese, riprende con lui la battaglia, furiosa e terribile. Sia la corvetta "Tuonante" che la fregata nemica si incagliano in banchi di sabbia e gli equipaggi si affidano a zattere di fortuna. Navi inglesi raccolgono il Marchese d'Halifax e Mary, che raggiungono così New-York, dove il fratellastro di Mac-Lellan è deciso ad organizzare il suo matrimonio con la fanciulla. L'astuto Testa di Pietra vigila e così il duello decisivo tra Mac-Lellan e il Marchese si svolge nientemeno che nella cappella sotterranea di una chiesa, interrompendo la cerimonia. Il libro si chiude con un'affrettata conclusione in cui si accenna alle nozze tra il baronetto e la bella Mary, nello stesso giorno in cui il generale Washington vinse le armate inglesi comandate dal capitano Cadwallari sulla Delavara.

Alla Conquista della Luna

Le avventure di Pinocchio

Re-Locating the Frontier

Buffalo Bill

Dell'ozio in Italia libri quattro di Carlo Lozzi

«Quando nel West la storia incontra la leggenda, vince la leggenda». L' uomo che uccise Liberty Valance, regia di John Ford. Nulla può adattarsi meglio a questa affermazione della figura di William Frederick Cody, Buffalo Bill. Personaggio che ha incarnato l' epopea del West con la sua vita sospesa fra realtà e finzione – dalle imprese giovanili come Pony Express, scout e cacciatore di bisonti alle pagine di narrativa e ai palcoscenici teatrali di cui è stato protagonista – e diventato, infine, il principale animatore del Wild West Show, lo spettacolo che ha contribuito a diffondere in tutti gli Stati Uniti e in Europa il mito della Frontiera. Il West non è soltanto un preciso periodo storico attraversato dagli Stati Uniti d' America nella seconda metà dell' Ottocento, è anche uno di quei luoghi a parte della fantasia nel quale milioni di appassionati si sono immersi per generazioni. Una sorta di Isola che non c' è, di Paese delle Meraviglie nel quale agiscono figure diventate un classico dell' immaginario collettivo: il cowboy, l' indiano, il pistolero, lo sceriffo, la cavalleria... E personaggi che dalla storia sono passati direttamente alla leggenda, come Davy Crockett, Wyatt Earp, Jesse James, Billy the Kid, Calamity Jane, Toro Seduto, Geronimo o George Armstrong Custer, protagonisti di innumerevoli rivisitazioni filmiche o letterarie – spesso tutt' altro che fedeli alla realtà storica – che rimangono ancora oggi impressi indelebilmente nella memoria. Ma nessuno di loro, per quanto celebri siano le sue gesta, può eguagliare il simbolo stesso del Far West, della Frontiera, della Conquista: William Frederick Cody, Buffalo Bill, uno dei protagonisti della nascente cultura di massa che ha permeato il mondo intero negli ultimi centocinquanta anni. Questo saggio di Pier Luigi Gaspa, tra realtà e fantasia, Storia e fiction, aneddoti e curiosità, è una scorribanda nella straordinaria vita di Buffalo Bill e nell' Epopea dell' Ovest americano. Pier Luigi Gaspa, biologo prestato al fumetto e non restituito, traduttore e saggista, si interessa in particolare dell' uso educativo e didattico delle strisce disegnate. Fra i suoi libri, La scienza tra le nuvole (2007, con Giulio Giorello), Per la libertà. La Resistenza nel fumetto (2009, con Luciano Niccolai), Verso Selene. Il romanzo dell' Uomo sulla Luna. Dall' immaginazione alla scienza (2009). Per Imprimatur ha pubblicato nel 2016 Madame Curie. Indipendenza e modernità.

L'Africa [!] nella guerra e nella pace d'Europa, 1911-1918..

L'IMPOSTA PROGRESSIVA IN TEORIA ED IN PRATICA

Dell'ozio in Italia libri quattro

International Westerns

La televisione dell' Ottocento: i vittoriani sullo schermo italiano

I libri del giorno rassegna mensile internazionale